



La recensione

di **Magda Poli**

Franco Parenti

Ironica e trascillante La lezione dei Crippa

Poesia e scienza contrapposte? Cosa c'entra l'immaginario con equazioni e test di laboratorio? Sono ponti verso l'impossibile comprensione del mistero della vita come ben fa assaporare Marco Malvaldi, chimico e scrittore, ne «L'infinito tra parentesi» (*al Parenti, fino al 15*), lungo una competizione giocosa e attenta, dispettosa e accesa, dolce e pungente come può essere tra fratelli. Francesca e Paolo sono docenti nella stessa università, lei di letteratura comparata, lui di fisica, in lizza per il rettorato, benissimo interpretati da Maddalena e Giovanni Crippa, fratelli anche nella vita. L'attenta regia è di Piero Maccarinelli, la scena, un imponente libreria, due lavagne ai lati, è di Maurizio Balò. I fratelli stanno aspettando i risultati delle elezioni e parte la disputa a colpi di ricordi affettuosi, gioco, ceffoni verbali, scherzi aguzzi, simboli impugnati come lance, formule come versi e versi come atomi di misteri; e poi Lucrezio, la teoria cinetica dei flussi, Dante e la matematica dell'architettura, e Paul Dirac, il padre della meccanica quantistica relativistica, non è il più grande poeta inglese di tutti i tempi? Una lezione

dinamica, ironica e colorata, seria e piacevole, impartita con talento da due bravissimi attori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scena I fratelli Crippa